

INTRODUZIONE

GOBETTI *COSTITUENTE*.
LA PROSPETTIVA DEGLI STORICI E
DEI FILOSOFI DELLA POLITICA
PIETRO POLITO

Dalla prospettiva degli storici e dei filosofi della politica, la formula di un «Gobetti costituente», coniata da chi scrive, così suggestiva quanto inusuale, non rimanda certo a un confronto tra le idee dei costituenti e un improbabile pensiero costituzionale di Piero Gobetti quanto piuttosto allude alla possibilità, a mio avviso feconda, di interrogarsi sulla presenza, diretta o indiretta, di Gobetti e del cosiddetto *gobettismo* nel dibattito costituente.

Questa linea di ricerca, che non è stata finora percorsa adeguatamente, può essere sviluppata seguendo alcune grandi diret-

trici: 1. la storia: “Quali costituenti hanno avvertito in qualche modo se non una influenza almeno una certa fascinazione intellettuale da parte di Gobetti?”; 2. la storia delle idee: “Quali idee gobettiane hanno circolato, se hanno circolato, nel dibattito all’Assemblea costituente?”; 3. la filosofia della storia: “Quale posto ideale e politico Gobetti avrebbe occupato nell’emiciclo dell’Assemblea costituente?”.

Dal punto di vista storico, i saggi politici contenuti in questo volume si concentrano sui rapporti (o non rapporti) tra Gobetti e tre costituenti che in vario modo e misura hanno incontrato realmente Gobetti all’inizio del loro percorso intellettuale e politico: il cattolico Iginio Giordani (Bartolo Gariglio), l’azionista Ferruccio Parri (Cesare Panizza) e il comunista Palmiro Togliatti (Pietro Polito).

Giordani si avvicina a Gobetti attraverso Luigi Sturzo e con il giovane editore nel 1925 pubblica il volume *Rivolta cattolica* in cui esprime una netta condanna del fascismo e del militarismo. La novità del libro sta in una personale lettura del Vangelo da cui discende, sono parole di Giordani, la